

l'illegittimità di siffatta deliberazione veniva poi riconosciuta dall'intero consiglio comunale, che nella seduta del 28 febbraio 1998 modificava nuovamente il regolamento riportandolo alla versione originaria, peraltro un episodio analogo si è verificato anche in relazione alla seduta consiliare del 29 gennaio 2000;

sempre nella seduta del 29 gennaio 1999, il diritto di informazione e di partecipazione dei consiglieri di minoranza veniva altresì leso anche in relazione alla discussione sul bilancio comunale, in conseguenza della mancata tempestiva predisposizione della prescritta relazione programmatica;

analoghe lesioni dei diritti di informazione e di partecipazione dei consiglieri di minoranza si sono verificate anche in relazione alle sedute del Consiglio comunale del 6 ottobre 2000, del 12 ottobre 2000, del 24 ottobre 2000 e del 21 aprile 2001. Il sindaco ha ritenuto di convocare una adunanza urgente nonostante che non esistessero ragioni di urgenza di sorta; mentre, ai sensi del su richiamato Regolamento, l'adunanza avrebbe dovuto essere convocata in sessione straordinaria, con la consegna della convocazione tre giorni prima;

in modo analogo sarebbero stati ripetutamente disattesi anche altri dei diritti dei consiglieri: non sono stati verbalizzati diversi interventi dei consiglieri di minoranza, in numerose occasioni il sindaco indebitamente non ha risposto a richieste di accesso, interrogazioni e interpellanze di consiglieri di minoranza entro il termine fissato dall'articolo 2 della legge n. 241/1990, il sindaco si sarebbe addirittura espressamente rifiutato di convocare il consiglio comunale nonostante precise richieste di un quinto dei consiglieri;

tra il 1997 ed il 1998 il sindaco si sarebbe arrogato competenze che senz'altro non gli spettavano, siccome riservate ai dirigenti, o ai responsabili dei servizi dato che ha emanato oltre una sessantina di concessioni edilizie e dinieghi di concessione edilizia;

in diverse occasioni sarebbero stati disattesi da parte del sindaco anche i diritti di partecipazione dei cittadini;

violazioni di legge sarebbero poi state commesse anche dalla giunta comunale durante l'iter di approvazione del progetto di riqualificazione della piazza Europa sita nel capoluogo comunale. In particolare, con la deliberazione GC 13/2000 la giunta ha proceduto direttamente all'assegnazione dell'incarico di progettazione appropriandosi di una competenza riservata dalla legge n. 109/1994 e dall'articolo 51 della legge n. 142/1990, come modificata dalla legge n. 127/1997, al Responsabile del procedimento di gara o al responsabile del servizio, sarebbe stato altresì violato l'articolo 17 della legge n. 109/1994, dato che l'importo dell'incarico di progettazione è stato valutato in una somma inferiore alla soglia dei 40.000 ecu (oltre la quale scatta l'obbligo di porre in essere apposite forme di pubblicità) in modo del tutto artificioso —:

se sia a conoscenza degli atti e comportamenti su indicati e se voglia intervenire iniziando una apposita procedura intesa alla eventuale applicazione dell'articolo 142 del decreto legislativo n. 267/2000, in considerazione delle gravi e persistenti violazioni di legge commesse dal sindaco del comune di Agazzano. (4-00319)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps ha effettuato un'indagine su 7,2 milioni di titolari di trattamento al minimo e di prestazioni legate al reddito;

da tale indagine sono state accertate 1,2 milioni di inesattezze;

in particolare circa 800 mila pensionati hanno superato i limiti di reddito

personale e/o familiari che determinano il diritto all'erogazione di quelle prestazioni;

ben 400 mila pensionati, invece, sono risultati entro quei limiti pur non usufruendo degli stessi trattamenti;

dalla mensilità del prossimo novembre gli 800 mila pensionati subiranno dei tagli anche in relazione alle annualità pregresse mentre per i 400 mila le integrazioni avverranno dal prossimo mese di settembre;

l'Inps provvederà a breve a comunicare tali decisioni mediante un avviso ai titolari dei trattamenti;

l'annuncio rischia di provocare dei drammi sociali e la verifica del periodo 1996-1998 per quanto previsto dalla legge è avvenuta con ritardo;

le ricadute negative non possono ripercuotersi su coloro che, pur avendo comunicato la propria posizione, hanno dovuto attendere l'esito complessivo della verifica;

già nel 1996, si verificò una situazione analoga che portò il Governo ad adottare un provvedimento di sanatoria per le situazioni pregresse —:

se non ritenga necessario che sia proposta una sanatoria, analoga a quella realizzata nel 1996, stabilendo che pur adeguando gli importi dei trattamenti a quanto effettivamente spettante in base ai redditi risultanti dalla verifica non venga prevista la restituzione delle somme riscosse indebitamente negli anni precedenti. (3-00106)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la IX Commissione ha votato nella XIII legislatura il parere per la trasformazione in Spa dell'Enav;

tale parere prevedeva la fissazione dei tempi e dei modi per l'internalizza-

zione dei servizi tecnici oggi in appalto alla Vitrociset;

i lavoratori impegnati nei servizi in questione hanno sottoscritto un documento nel quale si ripercorrevano alcune note vicende dell'azienda e dell'appalto e chiedevano un incontro all'AD di Enav spa in merito all'internalizzazione dei servizi in questione;

il lavoratore incaricato di ricevere le eventuali comunicazioni da parte della dirigenza Enav è stato inespugnabilmente e incredibilmente licenziato;

questo licenziamento all'interrogante appare un grave e palese attacco alla libertà dei cittadini ed alla libertà sindacale ed è tanto più grave in considerazione del fatto che i lavoratori chiedono il rispetto di un deliberato del Parlamento —:

se sia a conoscenza dei fatti riportati nell'interrogazione;

se, anche in considerazione del parere espresso dalla IX Commissione nella passata legislatura, non ritenga necessario adottare tutte le iniziative di propria competenza affinché sia data attuazione a quanto chiesto dai lavoratori nel citato documento. (3-00112)

Interrogazioni a risposta scritta:

CRUCIANELLI e INNOCENTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Incom SpA, azienda specializzata nel settore dell'abbigliamento, con sede in Pieve a Nievole (Pisa) in data 9 luglio 2001 ha avviato le procedure di mobilità per 49 addetti;

tale azienda occupa complessivamente 169 lavoratori di cui circa 55 con mansioni operaie;

le richieste di mobilità riguardano quasi esclusivamente operai ed in particolare donne con un'età media superiore ai 40 anni, che difficilmente potranno trovare una diversa collocazione lavorativa;

suddetta società negli ultimi anni ha sempre più delocalizzato la propria attività lavorativa verso i propri stabilimenti siti in Romania, fino ad occupare circa 4.500 lavoratori, pur continuando a beneficiare del marchio « made in Italy »;

tale azienda insiste su di un'area del nostro Paese, la Valdinievole, che da anni subisce l'impoverimento del proprio tessuto industriale a causa dello spostamento massiccio di intere filiere produttive verso l'estero ed in particolare verso i Paesi dell'est Europa;

in questi giorni si stanno susseguendo incontri tra le organizzazioni sindacali e le amministrazioni locali al fine di scongiurare un ulteriore indebolimento del sistema produttivo della Valdinievole —:

quali iniziative intenda assumere il signor Ministro al fine di garantire il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti e se non intenda attivare da subito un tavolo di trattativa tra i soggetti interessati. (4-00307)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, SAGLIA, AIRAGHI, CARNERO SANTANCHÈ e ARRIGHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il colosso dell'elettronica olandese Philips ha preannunciato, per bocca del suo presidente Gerard Kleisteric, una gigantesca ristrutturazione del gruppo che porterà complessivamente il numero degli esuberanti a 10.000 entro il 2001;

la decisione è stata assunta alla luce degli ultimi negativi risultati di bilancio, che ha registrato nel secondo trimestre del 2001 una perdita di 770 milioni di euro contro un utile di 3,6 miliardi dello stesso periodo del 2000;

il fatturato complessivo del gruppo è sceso a 7,682 miliardi di euro dai 9,155 miliardi di euro dell'anno precedente;

in Italia la Philips dà lavoro a circa 1000 dipendenti nel settore commerciale e dell'assistenza ai clienti, mentre l'ultimo

impianto produttivo, lo stabilimento video di Monza, è chiuso sin dal 1997;

la città di Monza, peraltro, continua ad ospitare la sede centrale commerciale che offre occupazione a circa 700 dipendenti;

la gravità della crisi del gruppo — che ha già avuto significativi effetti sul titolo Philips alla borsa di Amsterdam — genera forte preoccupazione fra i dipendenti i quali temono pesanti ricadute occupazionali anche nel nostro Paese —:

se non ritenga di dover assumersi i necessari e preventivi contatti con la direzione della Philips in Italia per conoscere quali ricadute potrebbero esservi sull'occupazione, a seguito della grave crisi denunciata dal gruppo Philips, nel nostro Paese. (4-00317)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

TRANTINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a) con decreto del 23 aprile 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio 2001 n. 105, sono state prese disposizioni in materia di pesca del tonno rosso con il sistema denominato « palangari »;

b) esso regola un sistema di licenze già concesse agli operatori e detta un elenco di unità escluse dalla possibilità di praticare l'attività in questione;

c) il sistema cosiddetto « palangari » consta di migliaia di ami, sparsi in altrettanti metri di distesa, per cui appare impossibile stabilire la connessione tra la specie da catturare ed il metodo con cui operare (tonno rosso o altro genere di pescato ?) —:

se non ritenga urgente ed opportuno intervenire al fine di modificare il suddetto decreto, che limita i soli pescatori italiani, e per lo più i siciliani, non altrettanto avvenendo per gli operatori extra-